

→ **L'incidente** avvenuto a 10 miglia dalla costa durante il pattugliamento per la missione Nato

Libia, missile sfiora nave italiana

Un missile o un razzo. La fregata italiana Bersagliere «sfiorata» da un tiro davanti alla costa libica. Il comandante Falcone: «Fatto particolare, ci siamo allontanati». Il ministro La Russa: «Non eravamo noi l'obiettivo».

MARINA MASTROLUCA

«Non poteva essere un missile». Il ministro della Difesa La Russa ci impiega un po', giusto il tempo di farsi un'idea, ma poi ce la mette tutta per minimizzare. «Non poteva essere un missile», comunque «è assolutamente uno sbaglio che l'Italia fosse l'obiettivo». Dunque le cose stanno così. Qualcosa, forse un razzo, forse altro, è piombato in mare, sfiorando la fregata italiana «Bersagliere», che partecipa all'operazione Nato Unified Protector, come si chiama la missione per garantire l'embargo navale intorno alla Libia. «Sfiorata» entro certi limiti, perché il razzo o missile sarebbe caduto a due chilometri di distanza dalla poppa, quanto basta comunque perché il comandante della nave, Gennaro Falcone, attuasse le manovre previste in casi simili: allontanarsi a tutta birra.

«FATTO PARTICOLARE»

L'incidente, il primo del genere da quando è cominciata la missione in Libia, è avvenuto ieri mattina, mentre la fregata stava pattugliando le acque di fronte all'area di Zlitan, dove anche ieri ci sono stati combattimenti. «Ci trovavamo a 10 miglia dalla costa, quando abbiamo avvistato quello che poteva essere un missile o un razzo - ha raccontato il comandante Falcone -. Abbiamo reagito come previsto, attuando manovre evasive e aumentando al massimo la velocità e la distanza dalla costa, continuando a svolgere la missione nella successiva area di pattugliamento».

Missile o razzo, non è chiaro. Dalla nave hanno seguito prima la traccia sul radar, poi a occhio nudo. Un «fatto particolare» lo definisce il comandante Falcone, che pure si dice sereno e ipotizza che possa essersi trattato dell'«ultimo stadio di una salva di razzi partita dalla costa e deviata verso il mare per



La nave Bersagliere, al largo delle coste libiche

ragioni non chiare», forse durante combattimenti terrestri. Ieri, tanto i ribelli libici che le forze del rais hanno sostenuto di aver ottenuto sostanziali risultati nell'area di Zlitan, dichiarando entrambi di aver fermato l'altrui offensiva.

Forse un errore di tiro, dunque. Anche il ministro La Russa esibisce serenità. Appena appresa la notizia, ipotizza che possa trattarsi di un missile antiaereo caduto in mare o comunque un missile libico. Più tardi corregge al ribasso. «Un missile sarebbe guidato da un radar che Gheddafi, sempre che ne abbia ancora la disponibilità, non può accendere perché un minuto dopo sarebbero distrutti», tranquillizza il ministro. Che allontana con fastidio qualsiasi confronto con i missili lanciati da Gheddafi su Lampedusa 25 anni fa, in risposta ad un raid Usa. «Non bisogna creare allarmismi - di-

ce La Russa - perché il razzo è caduto lontanissimo dalle coste italiane, ma vicino alla costa di Misurata». In ogni caso nessuno ce l'aveva con la nave italiana: «Anche un bambino non commetterebbe con nessun tipo di arma un errore di 2 chilometri». A meno di non potersi permettere di accendere un radar, appun-

La Russa

«Nessun allarmismo
Niente a che vedere
con l'attacco dell'86»

to, sparando alla cieca. Magari solo per dimostrare di poterlo ancora fare, come potrebbe essere tentato il rais, senza interrogarsi sulla nazionalità della nave presa grossolanamente a bersaglio. Ma questo La Russa non lo dice.

Tutto tranquillo, nulla da temere. Gheddafi non può premere il grilletto, le nostre navi sono al sicuro. La guerra vista da La Russa è un meccanismo oliato che esclude atti di ostilità a nostro danno. Anche se i servizi italiani hanno avvertito che, come altri Paesi della coalizione intervenuta in Libia su mandato Onu, l'Italia è nel mirino del colonnello libico.

L'Alleanza Atlantica non fa particolari commenti sull'incidente, si limita a far sapere che la missione continua regolarmente. La fregata Bersagliere ha un equipaggio di 200 uomini, attualmente è impegnata nella missione Nato con l'altra nave italiana San Giusto. L'ultimo decreto di rifinanziamento delle missioni, appena approvato, ha stabilito una riduzione di 884 uomini sui 1970 impegnati nella regione, per motivi di cassa.❖